

Il piano nazionale di prevenzione in agricoltura e selvicoltura 2009/2011, in adempimento alle previsioni del “Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro” (DPCM 17.12.2007), risponde alla priorità e all’urgenza di programmare azioni su tutto il territorio nazionale per ridurre il rischio infortunistico.

Il piano di intervento è “modulare”: garantisce un livello di intervento basilare omogeneo, salvaguarda le specificità e le esperienze di tutte le realtà regionali, promuove il miglioramento dell’efficacia attraverso l’integrazione.

Assi portanti: attività rivolte alla informazione e formazione di tutti gli attori, attività di controllo su priorità derivate dalla gravità delle conseguenze infortunistiche, attività di promozione di comportamenti virtuosi



Obiettivi nazionali generali:

- garantire in tutte le ASL/AUSL un’anagrafe aggiornata delle aziende agricole;
- attivare programmi per la riduzione dei rischi più gravi;
- attivare controllo sul commercio di macchine nuove e usate;
- promuovere campagne di adeguamento delle attrezzature di lavoro ai requisiti di sicurezza;
- contribuire all’inserimento di requisiti di sicurezza e salute sul lavoro nelle misure dei Piani di Sviluppo Rurale e in altre misure di finanziamento agevolato;
- realizzare un programma formativo e omogeneo per gli operatori pubblici di prevenzione nei luoghi di lavoro;
- promuovere la formazione dei lavoratori agricoli;
- produrre e diffondere buone prassi relative a tematiche complesse;
- Produrre e diffondere materiali divulgativi e manuali;
- Garantire un livello di controllo e vigilanza efficace su tutto il territorio nazionale effettuando a regime controlli in almeno 10.000 aziende/anno;

Linee strategiche dei piani Regionali:

- obiettivi locali prioritari attraverso l’analisi del contesto regionale;
- valorizzare le sinergie istituzionali;
- condividere il percorso con le parti sociali;
- identificare alleati (altri Servizi dei Dipartimenti Prevenzione, altri enti della P. A. al servizio delle attività produttive agricole, Università e istituti di ricerca impegnati nel settore) e interlocutori coinvolgendoli nei piani mirati di prevenzione;

Coordinamento e integrazione dei progetti regionali a cura di una cabina di regia composta dal Coordinamento Tecnico delle Regioni, ISPEL e INAIL per l’implementazione di piani mirati.



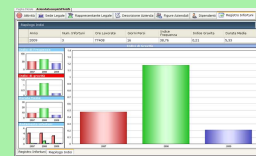
OBIETTIVI GENERALI

1. Garantire la disponibilità di un’anagrafe aggiornata delle aziende agricole, contribuire al monitoraggio dei fattori di rischio e delle dinamiche di infortunio;

Obiettivo Specifico 1.1: Integrare il SINP e i sistemi regionali.

Obiettivo Specifico 1.2: Registro nazionale degli infortuni da macchine agricole, nel quadro del progetto nazionale infortuni mortali e gravi.

Obiettivo Specifico 1.3: Sviluppare flussi di dati e indicatori adeguati a monitorare i risultati del progetto.



Monitoraggio dei dati.

2. Riduzione degli infortuni gravi e mortali;

Obiettivo Specifico 2.1: Diffusione delle misure di prevenzione per “le emergenze per la sicurezza”:

- Programmi di informazione ed assistenza condivisi con le parti sociali
- Controlli sufficienti a far percepire una presenza capillare sul territorio.

Obiettivo Specifico 2.2: Commercio macchine usate e nuove: adeguamento a norma giuridica e tecnica. Informazione e controllo venditori di macchine agricole
Promozione rottamazione dell’usato non adeguabile.



Infortunio mortale in agricoltura

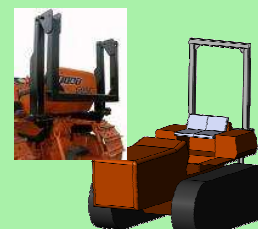
3. Applicazione soluzioni tecniche e Promozione comportamenti corretti;

Obiettivo Specifico 3.1: Formazione degli operatori AUSL per la realizzazione del progetto.

Obiettivo Specifico 3.2: Sito web per la sicurezza e salute in agricoltura, concordandone con altri Enti e ai diversi livelli le modalità per la realizzazione.

Obiettivo Specifico 3.3: Coordinamento delle politiche di sviluppo, contribuendo alla definizione, applicazione e verifica di requisiti di sicurezza e salute nelle misure del P.S.R. 2007-2013.

Obiettivo Specifico 3.4: Definire buone pratiche e Linee Guida Nazionali relative a tematiche complesse (edilizia rurale, gestione del parco macchine,...).



Linee guida e buone pratiche